

- L'editoriale di marniko: "Quando il testo si rivela in dissolvenza..."
- E' online l'e-book della II Edizione del Premio Alois Braga
- Il testo del mese: "Senza parole", racconto di Colas

Anno 1, n. 5, dicembre 2006



## Quando il testo si rivela in dissolvenza...

Anche se il riferimento è più visivo che testuale - ma questo poco importa - una volta Gerhard Richter disse parlando di sé a un giornalista alquanto distratto: "La ricerca del soggetto è una cosa buona solo per i professionisti. Quando mi siedo da qualche parte, quasi involontariamente, senza cercare alcun soggetto, allora può darsi che si manifesti all'improvviso qualcosa che non stavo affatto cercando..."

Da qui parte il nostro viaggio alla scoperta dei brani di questa II Edizione del Premio Letterario Alois Braga.

Parte da questa consapevolezza, che niente ha a che fare con l'essere distratti o quantomeno superficiali, ma che ha invece origini profonde: la rivelazione in dissolvenza della verità. Una verità che si rende percepibile in modo dilagante, come il dissolversi della nebbia mattutina



ai primi raggi di sole.

In questo c'è una specie di interscambio naturale, sempre più dilagante ai confini dello statuto illusivo del brano. E' qualcosa che non ha a che fare tuttavia, come spesso accade, con la bi-valenza della scrittura ma con il suo tessuto connettivo, come percorso formativo e illuminazione ideale.

Un po' come dire: "io ricordo ciò che non voglio scrivere e scrivere ciò che non posso ricordare". Questioni queste sempre affascinanti e infinite. Non pregiudiziali alla scrittura, anzi sempre più inseparabili. Ricordo e scrittura. Scrittura e ricordo. Soprattutto per noi, giovani figli e specchi di un tempo folgorato di ricordi, dietro cui c'è - insieme - genio e sregolatezza tecnologica. Il ricordo alla fine va ricercato e costruito sul campo. Ed è il campo dove il rapporto ricordo-scrittura si evidenzia in una reciproca e splendida incarnazione. Anzi questo morbido e integrato rapporto di generi, spesso autorilevatorio, costituisce la qualità e l'originalità degli autori.

La scelta è dunque avvenuta un po' come un'apparizione improvvisa, difficilmente spiegabile con le parole, nell'immagine frammentaria di un momento, mentre stiamo facendo qualcos'altro e ci compare davanti agli occhi sotto forma di sogno o di ricordo. Quasi facesse parte di una nostra interna e segretissima antologia mentale a cui possiamo, e



dobbiamo, attingere in qualsiasi momento della nostra vita.

C'è una forza strana che emana da un racconto o da una poesia che in un dato momento - per qualche ragione che forse a noi stessi è ancora in parte oscura - scegliamo di privilegiare in un modo tutto nostro, che assume fatalmente il sapore del rito. Si tratti del rito del ricordo, il cui valore è aumentato dal retroterra di significati che assume, per ognuno di noi, lo scorrere inesorabile del tempo; oppure si tratti del rito, inesplicabile, di quell'inspiegabile motore interno che è il sogno, la fantasticheria irrazionale e profetica che ci si rivela a volte nei momenti in cui il nostro mondo esterno è più fragile, più aereo, più aperto alle intrusioni dell'inconscio e dell'irrazionale.

## E' on-line l'e-book della II Edizione del Premio Letterario Alois Braga

Scaricabile dal sito in formato pdf dopo essere entrati nella pagina "E-book da scaricare", l'e-book contiene il miglior racconto e la migliore poesia, i brani che hanno ottenuto la menzione speciale e i testi finalisti.

Gli autori presenti nell'e-book sono: Gian Paolo Benini, Fabiano Campo, Paola Carrozzo, Leonardo Colombi, Alessandro Corsi, Roberta De Tomi, Donatella Franceschi (miglior racconto), Daniele Locchi, Renzo Montagnoli (migliore poesia), Cinzia Oliveri, Germana Santangelo, Annamaria Trevale.



*Il Premio Alois Braga nasce nell'ottobre del 2005 con lo scopo di contribuire alla diffusione di produzione letteraria di autori esordienti. Organizzato ogni anno (in ottobre) dallo staff di I Sogni nel Cassetto, al Premio possono partecipare scrittori esordienti, comunque non professionisti, con opere inedite a tema libero scritte in lingua italiana. La partecipazione è assolutamente gratuita.*

Info:  
Segreteria del Premio Alois Braga  
redazione@isogninelcassetto.it

### Ami scrivere?

Pubblicare su I Sogni nel Cassetto è il modo migliore di cominciare a farlo...  
Proponici il tuo lavoro!

info:  
www.isogninelcassetto.it  
redazione@isogninelcassetto.it

### Collabora con noi!

Se vuoi segnalare nella nostra newsletter un evento, un concorso, un libro o altro che pensi possa essere in linea con lo spirito di questo sito, scrivi a:  
redazione@isogninelcassetto.it

### IL TESTO DEL MESE

#### Senza parole

Racconto di *Colas*

Tu sei seduto vicino a me. Gli occhi mi fissano trapassandomi l'anima. Ora vedo le risposte che immagino da sempre. Vorrei urlare quanto ti odio. Invece niente, niente di tutto questo.

All'improvviso sono occhi di paura. La mia, la tua. La nostra. Uno strano silenzio si leva assordante nella stanza e piano piano avvolge ogni cosa.

Ti guardo. Tu ti porti la mano alla fronte e sposti il ciuffo che ti cade sul viso. Fai schioccare la lingua. Mi accorgo che stai per dire qualcosa. Forse lo immagino, lo desidero.

Perché dici niente, cazzo! Perché vuoi che finisca così. No, che non può finire...

Ti ricordi la prima volta in macchina, io che guido sulla litoranea e tu che mi guardi in modo diverso. Ci sono sempre i tuoi occhi che mi fissano. Senza pudore, senza dolcezza. Però mi fissano, forse per la mia ingenuità, o la tua, e per la prima volta il nostro sguardo ci avvolge in un attimo.

Fermo la macchina. Guardo le tue labbra. Ci bacciamo. Un lungo bacio, di quelli che lasciano per la vita il sapore sulle labbra.

Lo stereo smette di suonare e il rumore del vento fuori ci scuote. Un gatto s'è rannicchiato sotto un albero. Si esamina con attenzione. Lo osserviamo alla luce dei fari. Sorridiamo. Intanto il vento solleva le foglie cadute a terra in questo ottobre inoltrato. E volano via, insieme alle nostre anime perse.

Ci guardiamo l'un l'altro per qualche istante ancora. Poi mi lascio cadere sul sedile e faccio un respiro profondo. Tu ti accendi una sigaretta. Io rimetto in moto e siamo di nuovo sulla litoranea. Io che guido e tu che

mi fissi. Di sotto il mare, il mare d'autunno, grigio e schiumoso. Intanto sento che iniziamo ad accettarci per quello che siamo. Sta giungendo il tempo che tu ed io attendiamo. Anche se siamo ancora muti e distanti, in equilibri instabili che costringono me ad amarti e tu a sorridermi. Già io ad amarti e tu a sorridermi...

Ricordi il bisogno che abbiamo? Io di te, tu di me. Il nostro amore di noi. O è tutta finzione!

Al buio non so come muovermi, lo sai. Mi sento perso e vedo niente. Allora preferisco così: me ne sto fermo ad aspettare. Perché dici niente? Non riesco ancora a capire perché.

Mi trovo ad immaginare questa situazione. Sono certo però che continuerò ad amarti così, di nascosto da tutti. Anche di nascosto da te. Se così dev'essere.

*«Purché non debba anch'io scoprire con domande o carezze l'immensa solitudine d'essere il solo ad amarti.»*

Tutt'a un tratto sento che comincio ad aver sonno, ho dormito male la notte prima. Voglio chiudere gli occhi e non riaprirli per almeno due settimane, un mese, un anno. Forse per sempre. Allora tendo il collo verso di te come vittima pronta al sacrificio. E anche il nostro amore, messo alle strette, non arretra nemmeno di fronte al delitto. Non ha più bisogno di essere rivalutato. Un altro giorno lo vedrà immutato. Perché io sono così e tu non cambi. Perché noi viviamo a passo lento, uno sopra l'altro. Ancora una volta attorciglio il filo al mio dito indice, come per strozzarlo...

Mi giro dall'altra parte. Chiudo gli occhi, finalmente. E lascio tutto alle mie spalle.

Colas  
www.isogninelcassetto.it/colas\_2.html